

Giappone, ciliegi in fiore e ultima neve di primavera

C'è un momento dell'anno in cui l'attenzione dei giapponesi è ossessivamente rivolta al tempo meteorologico e ai suoi effetti sull'ambiente naturale: tra fine marzo e aprile avviene infatti la fioritura dei ciliegi, fenomeno spettacolare che attrae migliaia di turisti, e a cui sono dedicate apposite previsioni meteo indispensabili ad albergatori e operatori turistici. L'Agenzia Meteorologica Giapponese (www.jma.go.jp) riesce a prevedere l'avvio della fioritura nelle diverse regioni con un margine di precisione di 2-3 giorni, in base all'andamento delle temperature osservato nei mesi precedenti e a quello stimato per le settimane successive. Tuttavia nel 2007 le cose andarono diversamente da quanto atteso, e a fine marzo il direttore dell'Agenzia apparve in televisione rivolgendosi con umiltà le sue pubbliche scuse per l'errore che tanti disagi aveva provocato alla pianificazione turistica. Non possiamo però dimenticare che l'arcipelago giapponese, esteso in latitudine per oltre duemila chilometri, conosce climi assai diversi e variegati. Si va dal caldo-umido delle isole Ryukyu, circondate dalle acque tiepide del Mar Cinese orientale, fino alla fresca isola di Hokkaido, a meno di 300 chilometri dall'estremo oriente siberiano. Qui l'inverno è gelido con nevicate frequenti e intense, a causa dei venti artici che si caricano di umidità attraversando il Mare del Giappone. Benché si trovi a pochi chilometri dalle acque marine, Sapporo è la metropoli più nevosa del mondo: in un inverno vede accumularsi in media cinque metri di neve, una quantità straordinaria che sulle Alpi si rileva solo oltre i 1800 metri di quota; in gennaio la temperatura media è di -4 gradi con mi-

nime fino a -25. Non a caso la città ospitò nel 1972 l'undicesima Olimpiade Invernale, e ogni anno in febbraio organizza il Sapporo Snow Festival, spettacolare rassegna di scultura su neve. Più a sud, i rigori si mitigano sensibilmente, tanto che la media di gennaio sale a 6 gradi a Tokyo e a ben 17 gradi a Naha, nelle isole Ryukyu. L'estate è afosa e piovosa: le medie di agosto, mese più caldo, sono in gran parte comprese tra 26 e 28 gradi nelle isole principali di Kyushu, Shikoku e Honshu, con massimi che raramente possono sfiorare i 40, mentre Hokkaido gode di un caldo gradevole, con medie attorno a 22 gradi.

La neve copre quasi tutto l'anno la sommità del vulcano Fuji, 3776 metri: è questa l'icona giapponese più conosciuta al mondo. Se il cielo è limpido, il rilievo conico e biancheggiante è visibile anche da Tokyo, distante 113 chilometri. In tutto il Paese le precipitazioni sono piuttosto abbondanti: si va dai 1100 millimetri di Sapporo ai quasi 2300 di Kagoshima, passando per i 1470 di Tokyo. I rovesci culminano tra estate e inizio autunno, stagione dei tifoni: ogni anno se ne formano circa trenta nel Pacifico nord-occidentale; di questi, 7-8 attraversano la prefettura di Okinawa e circa 3 le isole giapponesi principali. Complessivamente la durata del soleggiamento è simile a quella a cui siamo abituati nel Centro-Nord Italia, e varia tra 1700 e 2100 ore di sole all'anno. A metà strada tra il freddo invernale e l'afa estiva, fiori di ciliegio o no, è proprio la primavera la stagione migliore per apprezzare la terra del Sol Levante.